

→ **Il colosso** fondato da Bill Gates rileva il software più diffuso per comunicare attraverso il Web
→ **Un'offerta** giudicata eccessiva da molti analisti nonostante i 660 milioni di utenti del servizio

Microsoft acquista Skype per 8,5 miliardi di dollari

Microsoft preme l'acceleratore sulla comunicazione via Web ed acquista il principale operatore del settore, Skype. Otto miliardi e mezzo di dollari il costo dell'operazione, che comprende anche 686 milioni di debiti.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

C'è chi per conversare compra per pochi spiccioli una carta prepagata, altri che per telefonare spendono la bellezza di 8,5 miliardi di dollari... L'astronomica cifra è quella che Microsoft ha annunciato ieri di aver investito per l'acquisto di Skype. E per quanto il biglietto verde sia un po' depresso stiamo parlando pur sempre dell'equivalente di sei miliardi di euro versato per rilevare quello che è il servizio di comunicazione più diffuso sul Web, 660 milioni di utenti di cui 124 milioni connessi per ogni mese, con molti punti di forza ma anche zone d'ombra, come testimonia la sua travagliata storia e il bilancio dell'ultimo anno, con una perdita di 7 milioni di dollari nonostante gli 860 milioni di fatturato.

Del resto Microsoft si troverà a dover appianare i 686 milioni di dollari di debiti accumulati negli anni da Skype, che per ora non è riuscita a trasformare in un business profittevole la moltitudine di utenti che ha installato il suo sof-

Storia travagliata
Il leader nella telefonia Voip non è riuscito a generare grandi profitti

ware (gratuito) su un computer e adesso può utilizzarlo anche attraverso dispositivi mobili quali gli smartphone e i tablet. Basti pensare che solo l'1% degli utenti (8,1 milioni) usa Skype per telefonate a pagamento, quelle che vengono effettuate attraverso il Web per poi



Foto di Franz-Peter Tschauer/Ansa

Microsoft acquista Skype per 8,5 miliardi dopo che un consorzio di investitori ne aveva rilevato a sua volta la maggioranza da Ebay

raggiungere i normali recapiti telefonici gestiti dagli operatori. Il grosso delle chiamate o videochiamate è invece "Skype to Skype", avviene cioè in modo gratuito attraverso utenti dotati entrambi del relativo software e che possono trovarsi a enormi distanze, in qualsiasi parte del mondo. Il tutto avviene sfruttando una tecnologia, denominata Voip (Voice over internet protocol), disponibile già da molti anni.

PASSAGGI DI MANO

Un problema annoso, la difficoltà nel generare liquidità, che adesso dovrà risolvere Microsoft e che aveva portato Skype a rinunciare alla quotazione in Borsa. Fondata nel 2003 da Niklas Zennstrom e Janus Friis - già noti al popolo di Internet per Kazaa, uno dei primi controver-

MERCATO IMMOBILIARE

Casa, la ripresa è già in frenata
Il 2011 parte in calo

La ripresa del mercato della casa si fa attendere. Dopo un piccolo spiraglio nel 2010, si prospetta un inizio 2011 negativo: «Ci sarà una contrazione delle compravendite», annuncia il direttore dell'agenzia del Territorio, Gabriella Alemanno. Un trend confermato anche dal Cresme che stima un calo delle transazioni dello 0,8%-1% rispetto all'anno scorso, con prezzi in caduta del 4-5%. Il 2010 si è invece chiuso in leggero miglioramento. Gli atti di vendita e acquisto delle case sono cresciuti dello 0,5% rispetto al 2009, raggiungendo quota 617.286. Un

segnale positivo, ma nel 2006 si registrarono circa 870mila transazioni con un incremento dell'80% rispetto al '96. Nel 2010 si è registrato un andamento positivo degli scambi nei primi due trimestri (+4,3% e +4,5%), che però è stato annullato dalle contrazioni degli ultimi due trimestri (-2,7% e -4,1%). La ripresa dunque stenta, ma l'andamento nelle grandi città è positivo con rialzi del 6,9% per le compravendite e del 7,6% per il fatturato, che ha raggiunto i 24,4 miliardi. Performance particolarmente positiva per la capitale con più di 33mila transazioni (+12,7% rispetto al 2009), seguita da Milano (+6,7%) e Genova (+6,9%). I migliori tassi d'interesse hanno comportato il maggior ricorso all'utilizzo dei mutui ipotecari, nel 2010 aumentati del 9,4%.